

“La Direttiva CSRD sfida le imprese alla sostenibilità”

L'obiettivo dell'evento, organizzato da Agenzia Sviluppo Economico-CC in collaborazione con Crowe Bompani Advisory, è offrire una panoramica della normativa relativa alla dichiarazione di sostenibilità (Direttiva Europea 2464/2022 CSRD) e soffermarsi, in particolare, sull'impatto per le PMI e sul percorso che le stesse possono intraprendere per migliorare la loro competitività, considerando l'adeguamento ESG non solo come fattore competitivo di successo ma addirittura di “going concern”.

Il cappello introduttivo sarà dedicato **all'evoluzione del quadro normativo**, per comprendere le varie tappe attraversate dalla normativa per arrivare all'emanazione della Direttiva CSRD del 2022.

La **Direttiva Europea n. 2022/2464** (c.d. Corporate Reporting Sustainability Directive) riguarda la **rendicontazione societaria di sostenibilità** e modifica le seguenti norme:

- **Direttiva 2004/109/CE** - sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato;
- **Direttiva 2006/43/CE** - relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati;
- **Direttiva 2013/34/UE** - concernente l'obbligo di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario per imprese di grandi dimensioni;
- **Direttiva 2004/109/CE** - sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato:

Addentrando sui concetti chiave della Direttiva, verrà rappresentato il **percorso di obbligatorietà definito dalla normativa**, con un approfondimento sui limiti contabili e sulle modalità di attestazione previste.

Continuando l'analisi delle “key matters” della Direttiva, ci si concentrerà sulle principali novità che impatteranno maggiormente le imprese, che riguardano:

- **l'ampliamento dei soggetti interessati** ed intercettati dall'obbligatorietà di rendicontazione sostenibile;
- **l'ampliamento dei contenuti** da divulgare all'interno dell'informativa di sostenibilità, che verranno ripercorsi ed analizzati passo per passo seguendo la Direttiva;
- **il principio di doppia materialità** per valutare l'impatto sostenibile dell'azienda verso l'ambiente esterno (prospettiva Inside-Out, c.d. Materialità d'impatto) e, viceversa, l'impatto dell'ambiente sull'azienda (prospettiva Outside-IN, c.d. Materialità finanziaria)
- **l'obbligo dell'inserimento dell'informativa di sostenibilità nella Relazione sulla Gestione.**

Riprendendo il focus sulle **modalità di attestazione** previste dalla nuova normativa, verranno esaminati i due livelli di sicurezza delle attestazioni che, nel corso degli anni, i responsabili dell'attività di revisione sulla dichiarazione di sostenibilità dovranno ottenere:

- **Livello di sicurezza limitato**, previsto nel periodo compreso tra l'emanazione della Direttiva ed entro e non oltre il 1° gennaio 2028;
- **Livello di ragionevole sicurezza**, previsto, ad oggi, per le attestazioni relative agli esercizi a partire dal 2028.

La sfida che attende le imprese per l'adeguamento alla nuova normativa sulla sostenibilità sarà importantissima, e richiederà **un grande sforzo sia di competenze che dal punto di vista economico**. Prendendo in considerazione questo secondo aspetto verrà presentato un interessante studio, effettuato da Assonime, relativo alla **stima sui costi complessivi** che le aziende dovrebbero sostenere per l'implementazione della rendicontazione di sostenibilità.

Come nella pratica contabile, anche per le informative di sostenibilità verranno utilizzati determinati **standard di rendicontazione uniformati**, al fine di facilitare la comparazione tra i bilanci di aziende diverse.

L'informativa di sostenibilità ai sensi della CSRD deve essere redatta in conformità ai nuovi standard di rendicontazione **ESRS, sviluppati dall'EFRAG e adottati dalla Commissione Europea con atti delegati**. Anche in questo caso, sono previste alcune tappe per la presentazione di standard sempre più specifici:

1. **Standard ESRS per le grandi imprese:** adottati con Regolamento Delegato 2023/2772 del 31 luglio 2023;
2. **ESRS per le PMI:** consultazione pubblica conclusa il 21 maggio 2024, in attesa di approvazione ed emanazione;
3. **ESRS settoriali:** rinviati a giugno 2026;
4. **ESRS per le imprese di paesi terzi:** rinviati a giugno 2026.

L'Unione Europea, nel percorso che ha portato all'emanazione della Direttiva 2022/2464 (CSRD), ha introdotto altre due nuove normative che hanno influenzato, e continuano ad influenzare, i modelli di business delle imprese coinvolte e le modalità di rendicontazione sostenibile:

- **Regolamento Tassonomia** (Regolamento UE 2020/852 integrato dal Regolamento delegato UE 2023/2486)

Secondo l'**art. 8** del regolamento Tassonomia, qualsiasi impresa soggetta all'obbligo di pubblicare la Dichiarazione Non Finanziaria (rendicontazione CSRD) deve includere in tale documento, a partire da gennaio 2022 (reporting period 2021) **un'apposita informativa su come, e in che misura, le attività dell'impresa siano associate ad attività economiche considerate "ecosostenibili" dal regolamento succitato.**

- **Direttiva Europea CSDD – Corporate Sustainability Due Diligence Directive** (Direttiva UE 2024/1760)

La nuova Direttiva CSDD **rende responsabili le imprese** in tutti i settori dell'economia **per gli impatti negativi reali e potenziali, sull'ambiente e sui diritti umani, che possono derivare dalla propria attività e dalle relazioni commerciali con fornitori e subfornitori.**

L'assetto normativo si basa su **sette obblighi** cardine che le imprese intercettate dalla normativa dovranno seguire, e prevede **3 tappe per l'applicazione alle imprese**, a seconda della loro **dimensione.**

La sostenibilità aziendale riguarda tutti gli ambiti di un'impresa, dalla sua catena di fornitura, ai suoi clienti, passando per gli istituti di credito. Proprio questi ultimi soggetti, nella loro **valutazione interna riguardante l'erogazione di un finanziamento ad un cliente**, seguiranno determinate linee guida riguardanti:

- **Governance aziendale:** integrazione dei criteri ESG nelle politiche e nelle strategie aziendali, in particolare quelle legate al rischio di credito;
- **Processo di concessione:** integrazione dei criteri ESG nella valutazione del merito creditizio;
- **Pricing:** integrazione dei fattori ESG nei modelli di pricing;
- **Valutazione delle garanzie:** integrazione dei fattori ESG nella valutazione delle garanzie (e.g. immobili esposti a rischi climatici)